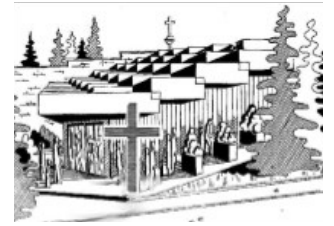




IL PORTAVOCE

DELL'ORATORIO



In questo giorno speciale in cui celebriamo il fatto che Dio stesso si fa nostro prossimo, si fa uno di noi ed entra di nuovo nella storia umana per portare delle novità, siamo invitati a vivere un momento di raccoglimento ed attenzione, perché tra le varie vicissitudini della nostra vita non ci sfugga questa grazia.

Gesù nasce per dare la Sua vita a tutti: a chi ha avuto successi, la gioia e a chi vive serenamente, la capacità di trasmettere armonia a chi non ne ha. Allo stesso modo nasce per chi si sente morto per donargli la speranza e la vita nuova. A tutti i Parrocchiani e ai Vostri cari un buon Natale e un augurio di avere un profondo incontro con il Signore che viene appositamente per te e per me!

Colgo l'occasione per ringraziare ogni persona impegnata nei vari servizi presso la nostra Parrocchia, anzitutto chi esegue i lavori più umili e invisibili, come fare le pulizie, lavare e striare le tovaglie, addobbare con i fiori la chiesa, scrivere il messalino settimanale, chi lavora presso la nostra Caritas, chi ha costruito il presepe, chi esegue varie riparazioni o segue diversi contratti, chi canta durante le celebrazioni o è impegnato nell'oratorio, nel catechismo dei bambini o dei genitori, nell'ACR o nell'ACG!

DIO VI RIPAGHI IL CENTUPLO per quello che fate per la Comunità!

Buon Natale e buon anno a tutti!

I Vostri sacerdoti don Jan e don Francesco

Sommario

Natale 2018	pag. 2
<i>Presepe</i>	pag. 4
Natale... Notte santa...	pag. 6
Riflessioni di Papa Francesco	pag. 7
Cena Missionaria	pag. 8
Pomeriggio con Gesù	pag. 10
<i>Prepariamo il cuore</i>	pag. 11
<i>Ricetta di Natale</i>	pag. 12
La settimana in parrocchia	pag. 13
Attività	pag. 14

NATALE 2018

“Niente di nuovo sotto il sole!” Non c’è niente che non sia già avvenuto nel passato. Nessuna novità che si possa dire: questa è la prima volta che accade. Il giorno succede alla notte e la notte al giorno. Ogni nuova stagione segue quella che la precede. L’anno che nasce saluta quello trascorso, che sazio di giorni se ne va con le sue aspettative di giustizia e pace per l’umanità disattese. Così pure una generazione viene dall’inconsistente nulla, consegna il testimone all’altra e se ne va scomparendo nel nulla da cui era giunta. Vita e morte si susseguono senza interruzione. Quello che è avvenuto ieri avviene oggi ed avverrà anche domani. Niente di nuovo sotto il sole!

Queste analisi pessimistiche e senza speranza, già citate da intellettuali del passato, sono attualissime anche oggi. Nella concezione dell’uomo moderno, immortale pellegrino del tempo, non esiste per lui, come per ogni altra specie animale, alcuna altra aspettativa se non la fine di tutto nel nulla della morte. Affermazione razionalmente indimostrabile data la complessità dell’esistenza umana con i sentimenti, gli affetti, le passioni, le doti dell’intelletto insite nella sua natura, quali l’introspezione, il discernimento tra il bene ed il male, la creatività, la sensibilità per la bellezza, l’apertura alla trascendenza. Così scaccia tale pensiero per sfuggire all’insistente domanda di senso della propria esistenza, trovando negli impegni, ma anche nelle distrazioni e nel piacere, il senso della vita, pur capendo che sono solo brevi soddisfazioni che distolgono la mente dalla ricerca.

Proprio niente di nuovo allora sotto il sole? Sì, la novità è la nascita di Gesù 2000 anni fa in Palestina, il quale ha dato un significato trascendente all’esistenza umana. In Lui si attualizza la festa pagana del “sole invitto” del solstizio d’inverno: la vittoria della luce sulle tenebre. Sebbene il consumismo pervasivo, sempre più reclamizzato per soppiantare Cristo, inculca di dare maggiore credito di verità all’inconsistente, ma commercialmente redditizio, candido “babbo natale”.

Gesù Cristo è veramente la cosa nuova avvenuta sotto il sole, la bella notizia o Vangelo: il Creatore si è fatto creatura nel grembo di una giovane ebrea, ben sapendo della morte infamante che l'uomo gli avrebbe inflitto. L'Eternità è entrata nel tempo. Gesù Cristo, Parola di Dio, ha parlato all'uomo con voce e parola umana per farsi conoscere ed indicarci come ben vivere. Con Lui la vita umana ha acquistato un senso: l'uomo non è capitato per caso dal nulla in base al calcolo delle probabilità, bensì siamo creati dall'Amore del Padre come suoi amati figli per l'immortalità, e con Gesù, Figlio eterno del Padre, fattosi fratello nostro e riconoscendoci fra noi tutti fratelli, ritorniamo al Padre dopo quei pochi o tanti anni di vita sulla terra. Così, vivendo l'amore vicendevole insegnatoci da Gesù possiamo realizzare sulla terra il suo progetto di fraternità universale e rendere il mondo più bello ed umano, per poi proseguire con Lui nell'eternità, dove l'incontentabile sete d'infinito e di felicità, che pervade il cuore umano, sarà infine saziata.

Domenico



PRESEPE

Quest'anno il Presepio della parrocchia di s. Gerolamo, allestito dal gruppo missionario Khanimambo, offre ai fedeli molti spunti di riflessione, che permettono di leggere la realtà contemporanea alzando lo sguardo al trascendente.

Infatti, non va dimenticato che il primo presepio fu creato a Greccio da s. Francesco con lo scopo di far “vedere” un fatto storico, cioè la scena evangelica, ma anche “celebrare e “convertire”, cioè condurre i fedeli all’ascolto della Parola e al sacramento dell’Eucaristia. Il Presepio di s. Gerolamo ha efficacemente attualizzato la tradizione francescana accogliendo l’appello che papa Francesco rivolge ai cristiani di oggi: “Siamo tutti tenuti a vivere la Santità...perché la Santità di Dio ha toccato la nostra vita”.

Ecco dunque che il Presepio ha una ardita forma geometrica, basata su due semi-decagoni concentrici. Quello superiore rappresenta una chiesa con le vetrate colorate, che papa Francesco paragona ai Santi, “persone attraversate da Dio”, su cui è posata la classica Natività; il tetto della chiesa è ispirato al tetto della chiesa di s. Gerolamo. Il semi-decagono più in basso è diviso in cinque triangoli isosceli, su ognuno dei quali è rappresentata in maniera simbolica la vita di un santo originario di uno dei cinque continenti. A legare i due piani concorrono le luci, che riflettono dalla Chiesa-Natività sulle rappresentazioni dei cinque santi i colori del rosario missionario per i cinque continenti.

I santi scelti per il Presepe missionario sono un compendio di storia della Chiesa, simboli della luce di Dio accolta nella vita concreta di ognuno di loro e trasmessa al modo.

Il primo triangolo è abitato da sant’Agostino Zhao Rong, testimone delle persecuzioni contro la Chiesa cristiana in Asia: ex carceriere di cattolici imprigionati per la loro fede, si convertì e fu il primo sacerdote di nazionalità cinese di cui fu attestato il martirio nel 1815.

Segue san Juan Diego, che fu uno dei primi indios a ricevere il battesimo nel 1524: sul suo mantello, secondo la tradizione, si sarebbe impressa l’immagine della Madonna di Guadalupe, il cui volto meticcio esprime il grande, reciproco amore fra Maria e il popolo messicano.

Il viaggio missionario ci porta in Europa, nel Medioevo, a incontrare san Francesco d’Assisi: patrono d’Italia e padre della Chiesa povera, lieta e eternamente in viaggio per testimoniare il Vangelo, ricorda le radici cristiane di un continente che, a volte, sembra aver smarrito l’anima e il senso ultimo delle cose.

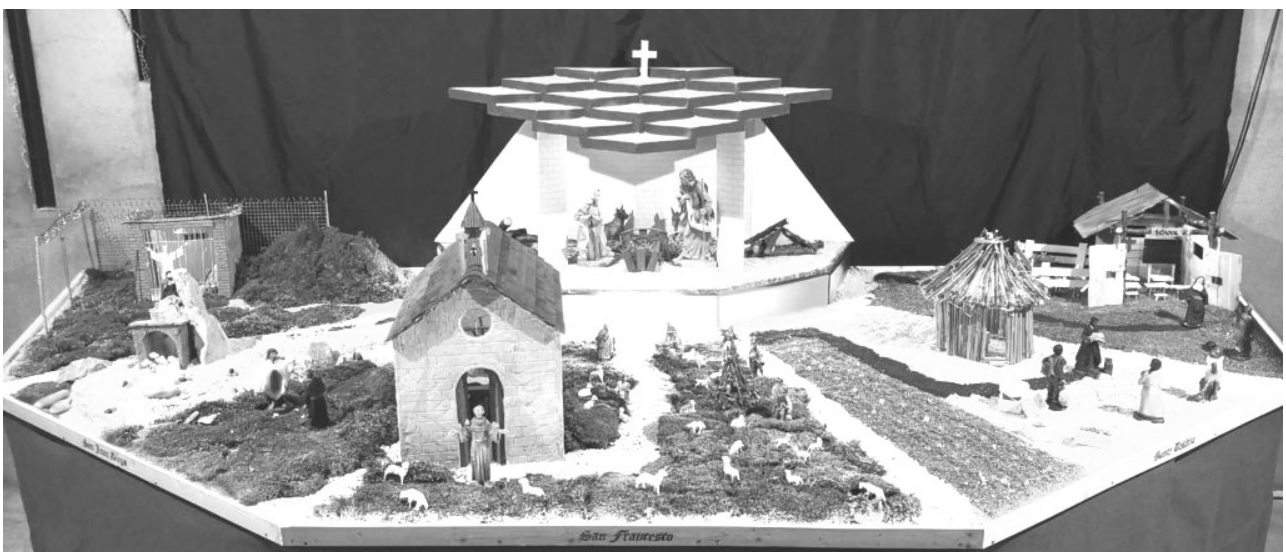
Santa Giuseppina Bakhita, nata in Sudan e morta suora canossiana in Italia nel secondo dopoguerra, costituisce un doloroso collegamento fra l'Europa e l'Africa; rapita da bambina da mercanti di schiavi, venduta, torturata, sfruttata per molti anni della sua vita, trovò pace e la gioia della conversione in una famiglia italiana che l'aveva comprata e che la portò in Italia. Resta un mistero grande della fede la frase da lei pronunciata a proposito della sua tremenda esperienza di vita: "Se incontrassi quei negrieri che mi hanno rapita e anche quelli che mi hanno torturata, mi inginocchierei a baciare loro le mani, perché, se non fosse accaduto ciò, non sarei ora cristiana e religiosa".

L'ultima santa che anima il Presepe di san Gerolamo è la suora giuseppina santa Maria della Croce, la prima santa nella storia del cattolicesimo australiano: dedicò tutta la sua vita al servizio degli ultimi, a partire dai bambini più poveri e perciò esclusi dall'istruzione, incontrando anche l'opposizione della Chiesa australiana, che giunse a scomunicarla nel 1871.

Davanti a questo Presepe, non solo (ma anche!) bello da vedere, i fedeli contemplan e rivivono il Vangelo e la storia della Chiesa missionaria nel mondo e nel tempo; dalla Natività di s. Gerolamo riceve nuova luce la frase con cui Tommaso da Celano ricorda la prima "notte del presepio": "Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia".

Elena

Tratto da Vita Nuova



NATALE... NOTTE SANTA... NOTTE DI GIOIA

Il tempo di Avvento e di Natale ci prepara a ricordare la prima venuta del Signore Gesù fra gli uomini, e contemporaneamente ci guida nell'attesa della sua seconda venuta.

E' un tempo Santo, un tempo di Gioia.

La stessa Gioia che gli angeli annunciarono ai pastori : "ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore." (Luca 2,10-11)

Subito i pastori si misero in cammino verso Betlemme e andarono incontro al Signore Gesù. Anche noi siamo chiamati a metterci in cammino per incontrarlo e scopriremo che lui ci sta già cercando. Che GIOIA!!!! Il Signore ci cerca per primo!!!

Come dice Papa Francesco "il Natale è lasciarsi incontrare da Gesù col cuore aperto perché ci rinnovi la vita."

Portiamo a Gesù le nostre ferite, i nostri peccati e scopriamo la bellezza di essere amati da Dio.

Vieni Signore Gesù rinnovaci, guariscici, consacraci!

Noi stiamo dinanzi a te Signore e ti lodiamo perché tu sei il Signore della nostra vita e vieni a salvarci e come la pecora smarrita ci porti nel gregge della tua Chiesa.

Che questa Notte Santa ci faccia scaturire dal cuore i sentimenti di Amore, Gioia, Lode e Adorazione e tutti insieme all'unisono esclamiamo :

MARANATHA'
VIENI SIGNORE GESU'

Renata



RIFLESSIONI SUL NATALE DI PAPA FRANCESCO

“Il Natale spesso è una festa rumorosa: ci farà bene stare un po’ in silenzio, per sentire la voce dell’amore.”

“ Come Maria, custodiamo in noi la luce accesa a Natale, portiamola dappertutto, nella vita di ogni giorno.”

“ Fermiamoci davanti al Bambino di Betlemme. Lasciamo che la tenerezza di Dio riscaldi il nostro cuore.”

“ Cerchiamo di vivere il Natale in maniera coerente con il Vangelo, accogliendo Gesù al centro della nostra vita.”

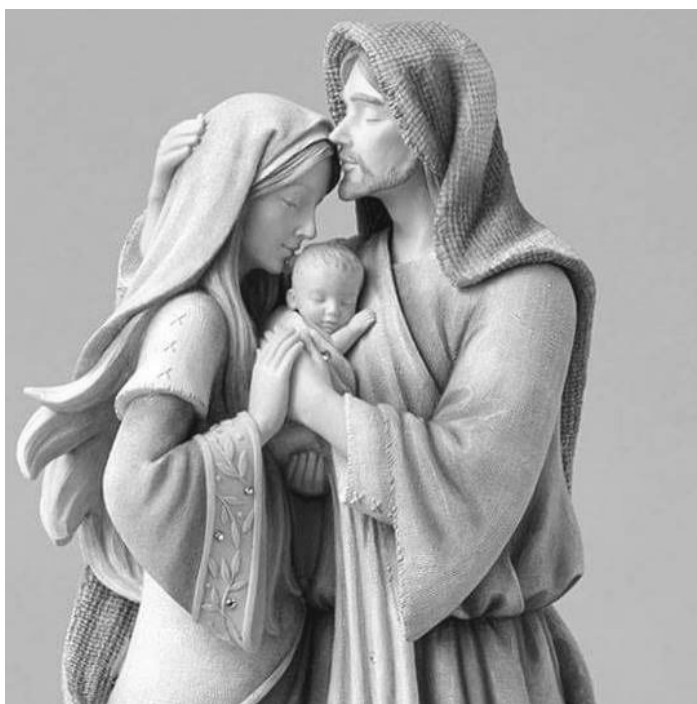
“ La gioia del Natale è una gioia speciale; ma è una gioia che non è solo per il giorno di Natale, è per tutta la vita del cristiano. E’ una gioia serena, tranquilla, una gioia che sempre accompagna il cristiano.”

“ Il dono prezioso del Natale è la pace. Cristo è la nostra vera pace! E Cristo bussa ai nostri cuori per donarci la pace, la pace dell’anima. Apriamo le porte a Cristo.”

“ Dove nasce Dio, nasce la speranza: Lui porta la speranza! Dove nasce Dio, nasce la pace! E dove nasce la pace, non c’è più posto per l’odio e per la guerra.”

“ Che lo Spirito Santo illumini i nostri cuori, perché possiamo riconoscere nel Bambino Gesù, nato a Betlemme dalla Vergine Maria, la salvezza donata da Dio a ognuno di noi, a ogni uomo e a tutti i popoli della terra.”

Papa Francesco



CENA MISSIONARIA PER IL VENEZUELA

La Chiesa missionaria è chiamata ad annunciare la Buona Novella fondata sul Vangelo e a condividere il dolore quotidiano con i fratelli, offrendo preghiera e sostegno ai sofferenti; mossi da questa esigenza, connaturata da sempre alla vocazione più profonda dei cristiani, i componenti del Gruppo missionario Khanimambo della parrocchia di s. Gerolamo hanno organizzato una cena missionaria dedicata alla crisi umanitaria che sta tormentando da parecchi anni il Venezuela.

Sabato 24 novembre, davanti ad una cinquantina di persone di varie età, sono stati presentati i dati di una tragedia che si sta consumando nel sostanziale disinteresse della comunità internazionale: un Paese ricco di materie prime di pregio, fra cui una gran quantità di petrolio, benedetto da un ottimo clima, con grandi potenzialità anche turistiche, si è ridotto a vivere una spaventosa condizione di povertà, che tocca ormai l'87% della popolazione.

I dati della Caritas venezuelana sono drammatici: la mancanza di cibo ha provocato un dimagrimento progressivo della popolazione (10 kg. persi in media nel 2017) e, ovviamente, colpisce soprattutto le persone più vulnerabili come i bambini; gli ospedali sono privi di medicine, anche malattie facilmente curabili sono diventate mortali; in sintesi, manca tutto e quel che c'è costa troppo, dal momento che in tre anni la moneta ha subito dieci svalutazioni.

Ovviamente, come sempre succede in queste situazioni, l'emigrazione rappresenta l'unica alternativa possibile: la diaspora venezuelana ha interessato dapprima i giovani laureati in cerca di un impiego adatto alla loro formazione, poi ha coinvolto padri e madri e oggi riguarda intere famiglie in fuga dalla miseria verso i Paesi vicini (Colombia, Ecuador, Perù), l'Europa o gli Stati Uniti.

Particolarmente toccante è la situazione degli eredi, figli e nipoti, di italiani emigrati in Venezuela negli anni d'oro del suo sviluppo e oggi costretti dal bisogno a tornare nella terra dei loro antenati.

Quando la miseria colpisce e la popolazione è allo stremo, la Chiesa cattolica attiva tutte le risorse che la carità mette a disposizione; infatti, la Caritas venezuelana è in prima linea

con programmi di aiuto alle fasce più disagiate, ad esempio con l'iniziativa "Pentola solidale", nata dall'esperienza prettamente cristiana della condivisione del cibo come vocazione quotidiana alla fratellanza.

Oggi il Venezuela si stringe intorno alle parrocchie per resistere al bisogno e riscoprire una speranza; il gruppo missionario di s. Gerolamo ha scelto di sostenere la parrocchia di Nuestra Señora de Guadalupe a Sierra Maestra (Maracaibo) con l'iniziativa "San Nicolò missionario", che prevede la preparazione di sacchetti di dolciumi, che saranno venduti per ricavare aiuti economici da inviare a quella comunità.

Ha però fatto notare Camilo Spelozzi, giornalista italo-venezuelano membro attivo del gruppo missionario e relatore della conferenza che ha preceduto il momento conviviale, la descrizione della dolorosa crisi del Venezuela non deve essere solo occasione per piangere ma piuttosto per vivere la missionarietà; infatti, oltre ad essere stata un incontro importante per la diffusione delle conoscenze, la serata ha avuto il merito di aprire un canale di comunicazione fraterna fra san Gerolamo e la parrocchia di Sierra Maestra con cui si prevede di iniziare una serie di incontri anche sfruttando le moderne tecnologie.

Mentre dal ponte Simon Bolivar transitano ogni giorno 50.000 Venezuelani in fuga dalla fame verso la Colombia, la parrocchia di s. Gerolamo sta costruendo un ponte con il Venezuela, attraverso cui far passare preghiera reciproca, aiuti economici e amicizia.



POMERIGGIO CON MAMMA PAPÀ E GESÙ'

Un bel pomeriggio con mamma, papà e ... Gesù



Bambini e genitori sono invitati alle ore 16:30 presso

la
Parrocchia di San Gerolamo

Via Capodistria, 8 Trieste

Domenica 13 gennaio	Sala Bonifacio sopra l'ufficio parrocchiale
Domenica 24 febbraio	Sala Bonifacio sopra l'ufficio parrocchiale
Domenica 24 marzo	Sala parrocchiale
Domenica 28 aprile	Sala Bonifacio sopra l'ufficio parrocchiale
Domenica 26 maggio	Sala Bonifacio sopra l'ufficio parrocchiale

Per informazioni : Daniela 3494363943 – Roberto 3394570882

Quest'anno nella nostra Parrocchia è arrivata una novità, dal nome Un Bel Pomeriggio con Mamma Papà e GESÙ' .

E' suddiviso in 5 incontri, da gennaio a maggio, la domenica pomeriggio alle 16,30 per circa un'ora. Visto l'ora di inizio, inizieremo con la merenda e se qualcuno ha piacere di condividere qualcosa e ben accetta. Lo scopo di questi incontri è far scoprire o riscoprire la bellezza, l'importanza e la necessità della preghiera tra genitori e figli; crescere, per noi genitori, nella consapevolezza che i nostri figli sono indispensabili per la crescita e consolidamento del nostro cammino di Fede. Spesso pensiamo che possano essere solo fonte di disturbo in un contesto di preghiera, che pregare davanti a loro, non serva perché potrebbero non capire e si ha paura che possano vederci

“deboli” nel farlo. Vi assicuro che non è così! Hanno solo bisogno di essere accompagnati e guidati per dare “sfogo” alla loro natura di figli di Dio! Ho ascoltato preghiere di bambini che noi “grandi” ci saremmo sognati.. e visto genitori commossi e rinnovati da quelle stesse preghiere. Tutto sta a cambiare il modo di vedere i nostri figli!

Loro sono il futuro del mondo, della chiesa, sono i futuri evangelizzatori e se crescono nella Fede, vivranno nella Fede e tutto ciò che faranno, diranno, sarà testimonianza viva dell'amore infinito e misericordioso del Padre! Con questi incontri, nella semplicità e a volte anche con dinamiche giocose, vogliamo dare degli “strumenti” per crescere nella preghiera nel focolare domestico.

Se conoscete famiglie con bambini di tutte le età, che potrebbero essere interessate,

Pagina 10 **passate parola!**

Ci tengo a sottolineare che dietro tutto questo c'è un lavoro di equipe che va ben oltre la mia famiglia, noi mettiamo il nostro tempo, i nostri carismi ma colui che Guida, che Dona è solo il Signore nostro Dio che attraverso suo Figlio ed il Suo Santo Spirito opera meraviglie!

E con l'augurio, che ogni famiglia possa diventare un cenacolo di preghiera, quella grotta, dove Gesù viene accolto e fatto crescere intessendo relazioni d'amore con ogni componente della famiglia per la salvezza della stessa, vi auguro un Santo Natale, e che Dio benedica voi e le vostre splendide famiglie!!!

Daniela

PREPARIAMO IL NOSTRO CUORE AL NATALE

Cosa ci viene in mente subito quando pensiamo alla parola Natale? Ognuno di noi, dentro di sé, ha la propria risposta. Però spesso siamo presi da mille cose da fare che neanche ci fermiamo un minuto a pensare al significato del Natale. Ci lasciamo confondere da tutte le luci delle piazze, dagli addobbi dei negozi e dalle corse per far fronte ai vari impegni della giornata e forse dimentichiamo qualcuno fuori la porta che bussava e vuole entrare. Se lasciamo fuori Gesù cosa festeggiamo a Natale?

Ci affanniamo tra mille corse, ci immergiamo totalmente nel mondo che ci circonda e alla fine dimentichiamo l'essenziale. Dimentichiamo di fermarci, di togliere il superfluo dalla nostra vita per dedicare un po' di tempo a ciò che è veramente importante. Ci vuole del tempo per preparare il cuore ad accogliere Gesù Amore. Per permettere un rinnovo del nostro animo e far sì che il Natale non sia routine e apparenza. Il Natale è tempo di riflessione e di cambiamento alla ricerca dentro di noi di un posto caldo dove accogliere la culla di Gesù.

Gesù vuole nascere nel cuore di tutti noi. Bussa per entrare. Ma se restiamo abbagliati dallo scintillio delle cose terrene, dalle luci che adornano i tanti alberi di Natale, dal caos delle feste e ci fermiamo in superficie, non ci accorgeremo della Sua Presenza in mezzo a noi. Papa Francesco ci invita a vivere il tempo di Avvento e il Natale con fede: "Non è facile custodire la fede, non è facile difendere la fede: non è facile!" Dobbiamo chiedere al Signore di aiutarci: "Credo in Te, Signore! Aiuta la mia poca fede. Difendi la mia fede dalla mondanità, dalle superstizioni, dalle cose che non sono fede. Difendila dal ridurla a teoria e abitudine." Vi auguro di vivere pienamente questo Natale, di viverlo con fede e il cuore colmo d'amore, che possa essere una culla calda e accogliente per Gesù. Buon Natale a tutti.

RICETTA DI NATALE - I CUSCINI DI GESÙ BAMBINO

I cuscini di Gesù Bambino sono dei dolci tipici natalizi pugliesi. Il nome deriva dalla loro forma, quella di un cuscino che sicuramente mancava nella culla del Bambinello e quindi, con questi dolci, è come se lo si volesse donare a Gesù Bambino. Ci sono varie versioni, vi proponiamo questa.

Ingredienti

Per la pasta frolla: 250 g Farina 00, 70 g Zucchero, 90 g Burro, 1 Uovo, 1 pizzico Sale, Buccia Grattugiata Di 1 Limone

Per la farcia: 100 g Mandorle, 100 g Cioccolato Fondente, 2 cucchiaini Liquore (o latte)

Per decorare: q.b. Zucchero A Velo

Preparazione

Prima di tutto preparate la pasta frolla. In una ciotola versate la farina e formate un inca-vo al centro. Aggiungete lo zucchero, l'uovo sbattuto, il burro, un pizzico di sale e la buccia grattugiata del limone. Impastate per bene, coprite la frolla con la pellicola da cucina e fate riposare per 30 minuti in frigo.

Nel frattempo preparate la farcia dei dolcetti. Inserite le mandorle in un mixer e tritate. Far sciogliere il cioccolato a bagnomaria e amalgamare con le mandorle tritate e il liquore.

Tirate la pasta frolla con il mattarello sulla spianatoia infarinata. Con la rotella dentellata tagliate dei rettangoli di 16 cm di lunghezza e 5 cm di larghezza. Farcite metà di ogni rettan-golo con un cucchiaino di crema mandorle e cioccolato. Ripiegate la frolla sul ripieno dando

la forma di un cuscino, sigillate per bene i bordi.

Adagiate i cuscini di Gesù Bambino su una teglia rivestita con carta da forno.

Fate cuocere in forno statico, a 180° per 25 minuti.

Fate raffreddare i dolci e spolverizzateli con zucchero a velo. Servite!



LA SETTIMANA IN PARROCCHIA

- **ORARI DELLE MESSE:** Feriali: 8.00, 18.00 - Vigilia: 18.00 / 19.00 - Festivi: 8.30, 10.00, 19.00
- **Ogni giorno** alle 7.30 e alle 18.30: preghiera del S. Rosario in Chiesa.
Nei giorni feriali alle 8.30 lodi mattutine
- **Ogni mercoledì dalle 18.30-20.00** Adorazione Eucaristica
- **Lunedì alle 15.00 in Oratorio:** Gruppo Fraternitas, per le persone anziane un appuntamento settimanale di convivialità
- **Gruppo Samaria** "Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito" Incontro mensile per separati, divorziati e risposati
- **Gruppo Missionario.** E' un gruppo di genitori che desiderano condividere il proprio cammino di fede con le Comunità Cristiane d Yopougon (Costa d'Avorio) e Texcoco (Messico) e Maputo (Mozambico) e Venezuela.
- **Gruppo Colibrì – Bambini missionari** 3° domenica del mese ore 11.00
- **Gruppo Cana:** per sposi e fidanzati. "In due per arrivare a TRE in felicità è possibile coltivando l'unione, il dialogo e il sacrificio"
- **Rinnovamento Nello Spirito:** mercoledì alle 20.30
- **Sabato dalle 8.30 alle 10.30 e mercoledì dalle 16.00 alle 18.00 :** Centro di ascolto della Caritas parrocchiale.
- **Gruppo Famiglie:** incontri di crescita spirituale per coppie; una domenica al mese
- **7 segni:** per crescere e maturare nella vita cristiana; percorso per giovani che hanno già frequentato il percorso delle "10 parole"

UFFICIO PARROCCHIALE

- Ogni pomeriggio allo 040 817241 oppure contattando direttamente don Jan al numero 040 9896128 o don.jan@sangerolamo.org

CONFESSIONI

- Feriali: 17.00-18.00 e durante entrambe le Messe
- Festivi: 18.00-19.00 e durante tutte le Messe
- Si può anche venire direttamente dai sacerdoti sia in oratorio (040 811105) sia in ufficio (040 817241) oppure chiamare 040 9896128.



Visitate il nostro sito!!!

www.sangerolamo.org

San Gerolamo è anche su Facebook e Twitter

ATTIVITÀ SAN GEROLAMO



DOPOSCUOLA per bambini di elementari e medie a gruppi dal lunedì al venerdì dalle 13.20 alle 16.00
Per info: doposcuola@sangerolamo.org

RIPETIZIONI individuali personalizzate per il recupero di materie scolastiche per ragazzi di medie e superiori in giorni concordati

CORO

Ogni venerdì dalle 16.00 alle 17.30 **CORO CUCCIOLI** in sala (scuola materna-II elementare)
Ogni venerdì dalle 18.00 alle 20.00 coro **VOCI BIANCHE** in sala (III elementare-II superiore)
Ogni giovedì dalle 20.00 alle 22.30 in sala coro **VOCI MISTE ADULTI**

SALA PARROCCHIALE è possibile usufruire di questo spazio per i momenti di raccoglimento, di lavoro e di svago.

CATECHISMO — ACR — ACG

Catechismo: per la preparazione al Sacramento dell'Eucaristia nelle giornate del martedì (III anno), il mercoledì (II anno) e il giovedì (I anno) dalle 18.30 alle 19.30. Il percorso è fatto bambini assieme ai genitori.

- Azione Cattolica Ragazzi

- V elementare il venerdì dalle 18.00 alle 19.00
- ragazzi delle medie (I, II e III) ogni sabato dalle 15.00 alle 16.30

- Azione Cattolica Giovanissimi

- Ragazzi superiori: il lunedì dalle 20.30 alle 22.00
 - Oratorio: ogni pomeriggio, da lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, il sabato dalle 16.30 alle 19
-

Per tutte le questioni:

doposcuola@sangerolamo.org

Oratorio: 040 811105



Per iscrizioni, pagamenti e informazioni in oratorio

Da lun al ven 16.00—17.30